

SARONNO SARONNESE

Bici Ofo ai quattro angoli della città

Ne sono state trovate ai quattro angoli della città, tanto che qualcuno ha pensato che il servizio fosse stato attivato anche a Saronno: le bici gialle a noleggio della Ofo, che i milanesi conoscono bene, sono state trovate nelle rastrellie-

re vicino al Santuario, alla biblioteca di Casa Morandi e ai centri commerciali di Gerenzano. Tutte arrivate abusivamente nella zona, perché chi le noleggia non può portarle sin nel Saronnese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

enricocantù
ASSICURAZIONI

 www.enricocantuassicurazioni.it
info@generalisaronno.it

«In ospedale serve la pulizia»

Manifestazione sindacale di protesta dopo il taglio dell'orario di lavoro agli addetti

Tagli sulle pulizie in ospedale sono annunciati a partire da giovedì prossimo, quando ci sarà il passaggio di testimone fra la vecchia e la nuova cooperativa che si occupa di questo servizio.

Il personale resterà lo stesso, anche dal punto di vista numerico, ma con una riduzione annunciata del 20,45% delle ore di lavoro. Una prospettiva che ha spinto ieri gli interessati, sono quasi tutte donne, a dare vita a un presidio di protesta davanti al plesso ospedaliero di piazza Borella. Alle 12 l'assemblea interna con i sindacati, quindi un breve corteo nei vialetti del nosocomio e poi sino alle 14 il raduno all'ingresso dell'ospedale, con tante bandiere e uno striscione, «No ai tagli delle ore e dei salari».

«Siamo preoccupati - è stato il coro unanime dei sindacalisti presenti - innanzitutto per gli utenti dell'ospedale, perché meno ore dedicate alle pulizie significano fatalmente meno igiene al-



La protesta dei sindacalisti davanti all'ingresso dell'ospedale (foto Blitz)

l'interno di un luogo dove l'igiene è tutto. Consideriamo che già oggi siamo al "limite", che spesso agli addetti vengono chiesti straordinari, figuriamoci cosa potrebbe accadere riducendo le ore di lavoro di oltre il 20%».

Un "no" che ha messo tutti d'accordo: c'erano

Livio Muratore della Filcams Cgil, Lucia Giuffrida della Fisecat Cisl, Eugenio Busellato dei Cobas Cub e il segretario di Ultrasporti di Varese, Alberto Arighi.

La manifestazione è stata dunque di carattere unitario e vi ha preso parte una trentina delle addette che si occupano delle pulizie

dell'ospedale. L'appalto riguarda anche l'ospedale di Busto Arsizio, dove gli addetti alle pulizie sono 130 contro i 43 di Saronno. «I tagli non si possono proprio fare! Non è possibile pensare di mantenere gli standard di servizio riducendo contemporaneamente le ore di lavoro. Per evitare questo

scenario è necessario anche un intervento della direzione dell'Azienda ospedaliera, perché una riduzione di più del 20% delle ore dedicate alle pulizie significa mettere a rischio pazienti e personale, e creare una situazione insostenibile. Insostenibile anche per gli stessi addetti, che hanno tutti contratto part time e guadagnano poco: chi lavora 35 ore sui 900-950 euro mensili, ma c'è anche chi ha contratti di 20, 18 e 10 ore settimanali. Riducendo ancora, c'è il rischio di un fuggi fuggi e di rendere impossibile a queste persone sbarcare il lunario», è in sintesi la posizione dei sindacati.

Il giorno della verità dovrebbe dunque essere quello di giovedì 18 luglio, quando dovrebbe avvenire il passaggio di consegne fra la cooperativa "uscente" e quella che ha vinto il nuovo appalto e che fa base a Cascinette d'Ivrea in Piemonte.

Roberto Banfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POSSIBILI SVILUPPI

Venerdì il bis a Busto Arsizio Il rischio sciopero è concreto

(ro.ban.) - La protesta delle addette e degli addetti alle pulizie ospedaliere venerdì si sposterà a Busto Arsizio: alle 10 è infatti prevista una assemblea del personale e quindi ci sarà un presidio all'esterno dell'ospedale bustocco, proprio come avvenuto ieri a Saronno con la possibilità, davvero dietro l'angolo, che si arrivi allo sciopero, che potrebbe riguardare entrambi i plessi sanitari.

Prossimo passaggio, annuncia infatti Livio Muratore della Filcams Cgil, «Potrebbe essere, in assenza di novità, la decisione di impugnare le lettere di riduzione orari, e quindi avviare le procedure per l'astensione dal lavoro. Uno sciopero che nel caso non avverrebbe, perché le normative non lo consentono, immediatamente la giornata di giovedì 18 luglio quando ci dovrebbe essere il passaggio di consegne fra vecchia e nuova cooperativa di pulizie, ma nei giorni immediatamente successivi».

In mancanza di qualcuno che si occupi di pulire, l'attività ospedaliera potrebbe fatalmente rallentare. Muratore condivide le preoccupazioni espresse da tutti i rappresentanti sindacali, anche delle altre sigle: «Tagliando sulle ore di lavoro del personale, si avrà un forte impatto anche sulla qualità del servizio in strutture dove l'igiene deve essere massima, come sono gli ospedali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA